Episodio 1 (ALESSIO): L’ombra sul borgo

L'8 settembre 1943 l'armistizio getta il borgo nel caos. Angelo, 17 anni, vive con terrore l'occupazione nazifascista che isola il paese tagliando le linee telefoniche. Nonostante il desiderio di una vita tranquilla, l'indignazione e l'incontro con l'amico Erminio lo spingono a reagire. Angelo decide di unirsi ai primi gruppi partigiani in montagna, segnando la fine della sua infanzia per combattere per la libertà.

Episodio 2 (BIANCA): Il segreto della montagna

Giugno 1944. Giuseppe riesce a parlare al telefono con il fratello partigiano Giampiero, che lo avverte di non fidarsi di nessuno. Dopo aver evitato per un soffio la cattura da parte dei fascisti (lanciandosi in un cumulo di fieno), Giuseppe viene convinto dall'amico Mino a salire sul Monte Lama. Dopo la benedizione della madre e il pianto silenzioso del padre, i due si uniscono alla Resistenza, tornando in paese solo a guerra finita per riabbracciare i propri cari.

Episodio 3 (ANITA): Staffette: il cuore che corre

Una giovane ragazza, fuggita di casa e accolta dalla staffetta Lidia Gandolfi, decide di unirsi alla lotta con il nome di battaglia Onda. Le staffette sono il "cuore" della Resistenza, trasportando messaggi e rifornimenti vitali. Nonostante il dolore per la morte di Lidia, uccisa dai fascisti, Onda prosegue la sua missione verso il Monte Lama, dove incontra la leggendaria Tigrona, decisa a imparare a usare le armi per riscattare l'amica.

Episodio 4 (CHRISTOPHER): Codice silenzio

Andrea Vitali osserva la guerra attraverso la vita scolastica e l'amicizia con Savino Sesenna. Savino, fratello di un partigiano, funge da sentinella e corriere silenzioso, usando segnali furtivi (come lo sfregamento di un ramo) per trasmettere informazioni. Il racconto sottolinea come la Resistenza sia fatta anche di piccoli gesti quotidiani, silenzi protettivi e solidarietà tra la gente comune del borgo.

Episodio 5 (MARGOT): Il giorno dei destini incrociati

Un giovane assiste nascosto a un'imboscata partigiana contro i tedeschi che occupano la fabbrica di mobili Reanda. Dopo un breve scontro, i tedeschi fuggono e i partigiani requisiscono sdraio e sgabelli (destinati agli ufficiali nazisti al "Leon d'Oro") per portarli all'ospedale di Bobbio. È un atto simbolico: trasformare oggetti nati per l'oppressione in strumenti di conforto per i malati.

Episodio 6 (HAO LAN): Un’amara sorpresa

Umberto e l'amico Carlo scoprono con orrore la presenza a Castell’Arquato della 162ª Divisione del Turkestan, soldati ex-sovietici ora al servizio del Reich (pronuncia raic), noti per la loro ferocia. Il clima in paese diventa spettrale: il terrore dei rastrellamenti svuota le piazze e la solidarietà vacilla sotto il peso della paura, mentre i partigiani si preparano alla difesa dai monti.

Episodio 7 (DANIEL): Alba di Libertà sulla rocca

5 aprile 1945. Giovanni scopre che i tedeschi stanno minando il ponte sull'Arda per coprire la loro ritirata. Grazie alla sua segnalazione, la 62ª Brigata Partigiana interviene. La battaglia è dura e segnata da un tragico errore: un mortaio difettoso colpisce un albero uccidendo quattro partigiani. Il ponte viene salvato, diventando il simbolo del sacrificio necessario per la libertà definitiva.

Episodio 8 (REBECCA): Il voto delle pietre vive

Finita la guerra, il borgo deve ricostruirsi non solo fisicamente ma anche moralmente. Viene ricordata la figura del podestà Guglieri, che agì con umanità proteggendo i cittadini. La narrazione si sposta poi al marzo 1946: una donna corre entusiasta dalle amiche per dare la notizia storica: per la prima volta, anche le donne potranno votare nelle imminenti elezioni comunali. L’episodio termina con l’appuntamento storico del 2 giugno 1946. Entrando in cabina elettorale con emozione, la donna vota per la Repubblica, celebrando la fine dell'era dei sudditi e l'inizio di quella dei cittadini. Le donne, che hanno sorretto il mondo durante l'inferno della guerra, diventano così le "pietre vive" e le vere fondamenta della nuova Italia libera.